Amy C. Graves, *Martyrs manqués: Simon Goulart, continueur du martyrologe de Jean Crespin*

Filippo Fonio

Edizione digitale

URL: <https://journals.openedition.org/studifrancesi/40526>

DOI: 10.4000/studifrancesi.40526

ISSN: 2421-5856

Editore

Rosenberg & Sellier

Edizione cartacea

Data di pubblicazione: 1 juillet 2004

Paginazione: 175-176

ISSN: 0039-2944

Notizia bibliografica digitale

Filippo Fonio, «Amy C. Graves, *Martyrs manqués: Simon Goulart, continueur du martyrologe de Jean Crespin*», *Studi Francesi* [Online], 142 (XLVIII | I) | 2004, online dal 30 novembre 2015, consultato il 09 settembre 2021. URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/40526> ; DOI: <https://doi.org/10.4000/studifrancesi.40526>

Questo documento è stato generato automaticamente il 9 settembre 2021.

Studi Francesi è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale.

Amy C. Graves, *Martyrs manqués*: Simon Goulart, continuateur du martyrologe de Jean Crespin

Filippo Fonio

NOTIZIA

AMY C. GRAVES, *Martyrs manqués*: Simon Goulart, continuateur du martyrologe de Jean Crespin, in FRANK LESTRINGANT, PIERRE-FRANÇOIS MOREAU, *Martyrs et martyrologes*, «Revue des Sciences Humaines», 269, I, 2003, pp. 53-86.

- 1 La studiosa propone un contributo teso alla ricostruzione della personalità culturale del pastore Simon Goulart. Passando in rassegna le opere di Goulart per evidenziarne l'evolversi del pensiero in merito ad alcune questioni particolarmente attuali all'indomani del massacro di Saint-Barthélemy, quella del *lapsi* ad esempio, l'autrice si serve dei materiali raccolti per intraprendere uno studio circostanziato del contributo di Goulart all'*Histoire des Martyrs* di Jean Crespin, raccolta della quale Goulart cura le edizioni successive a quella del 1570. L'opera da cui prende le mosse l'analisi è la cura dell'*Epistre de Pierre Martyr*, edita nel 1574, alla quale Goulart acclude una versione de *De lapsis* di Cipriano, allo scopo manifesto di chiamare in causa l'*auctoritas* patristica a sostegno della condanna dell'abiura. In appendice all'*Epistre* sono inoltre presenti due testi composti *ad hoc*, un *Discours des jugements de Dieu* e una *Briefve et Chrestienne Remonstrance aux François revoltez*. Il secondo in particolare viene ripreso più volte da Goulart, nell'ambito di opere successive, assumendo di volta in volta un valore diverso al variare del contesto e della natura dell'opera. Se nell'*Epistre* il testo si presenta come un sermone teso alla condanna della pratica dell'abiura, nei *Mémoires de Charles IX*, opera del 1577, esso assume una più netta connotazione politica, di denuncia della tirannide e legittimazione della monarcomachia, sulla base della subordinazione del piano secolare a quello divino. Nel martirologio infine, la *Remonstrance* costituisce quasi un tributo ai martiri mancati, nonché dimenticati da Crespin in quanto colpevoli di

essere fuggiti, o ancora di coloro i quali furono massacrati, ovvero impossibilitati a professare pubblicamente la propria fede prima del martirio. La natura della raccolta agiografica induce inoltre Goulart a inserirvi la *Remonstrance* come una sorta di presupposto teorico, di opera propedeutica alla comprensione delle vite di cui essa consta, con intento dunque catechetico nell'ottica di una condanna della pratica dell'abiura. Il che offre alla studiosa la chiave per tentare una lettura orientata del contributo del continuatore del martirologio di Crespin, teso appunto ad approfondirne l'aspetto teologico, a renderne più solide le argomentazioni e a fortificarne l'impianto concettuale, in vista degli immancabili attacchi da parte degli apologeti del massacro di Saint-Barthélemy, nonché a fornire un adeguato inquadramento storico alle agiografie.